

Il presente rapporto, riferito all’anno 2003, è stato predisposto dall’Ufficio nazionale per il servizio civile ai sensi dell’articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, che prevede la trasmissione al Parlamento, entro il 30 giugno di ciascun anno, di una relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

La relazione si apre con una illustrazione sintetica da parte del Direttore generale dell’Ufficio sui principali obiettivi realizzati nel corso del 2003 e sugli interventi organizzativi portati a compimento.

Nelle tre parti successive sono raccolte le relazioni redatte a cura di ciascun ufficio e servizio, che illustrano le principali attività e adempimenti posti in essere nel corso del 2003.

In allegato sono riportati, infine, grafici e figure che forniscono un bilancio numerico e statistico delle funzioni svolte.

Si conclude con la “Carta di impegno etico” e il documento finale della prima Conferenza Europea sul servizio civile, organizzata a Roma il 28 e 29 novembre 2003 in occasione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell’Unione europea.

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Un anno di servizio civile

L’anno appena trascorso ha segnato per il servizio civile una fase particolarmente intensa e complessa, in relazione alla rilevanza e alla molteplicità degli eventi che l’hanno caratterizzato sia a livello nazionale che europeo.

Molti processi sono ancora in pieno svolgimento, ma già indicano alcune precise direzioni di marcia in ordine ai possibili sviluppi futuri del servizio civile e ai relativi assetti normativi e istituzionali.

A livello nazionale, il dato più rilevante che emerge attiene sicuramente al notevole incremento dei soggetti coinvolti: è aumentato, da 7.865 avviati nel 2002 a 18.256, il numero dei volontari in servizio civile nel 2003; sono cresciuti, da 1.488 a oltre duemila, i progetti approvati e si fanno sempre più numerosi gli enti del terzo settore che operano nel mondo del servizio civile.

Nell’arco di quest’anno si è dunque sviluppata l’attenzione sul tema del servizio civile nazionale e, in particolare, ciò ha trovato il suo punto di sintesi più elevato nei messaggi che il Presidente della Repubblica ha ripetutamente rivolto ai giovani.

Nel suo saluto di fine anno 2002, il Presidente ha detto loro: “*...perseguite, con passione e con tenacia, le vostre ambizioni, i vostri ideali. Abbiate fiducia nella vita. Abbiate sempre, come punto di riferimento ultimo, la vostra coscienza. Vivete la comunità nelle sue varie forme: dalla più vicina, la vostra famiglia, all’intero mondo. Utilizzate le*

occasioni che la società stessa vi offre: dal servizio volontario, militare o civile, alle molteplici iniziative del volontariato... ”. E nel saluto di fine anno 2003 ha voluto ancora ricordare ai giovani “*l’importanza di guardare al volontariato, e al servizio civile, come a una scelta di crescita personale, non soltanto come a un’occasione per fare del bene”.*

In occasione della cerimonia di consegna del premio nazionale della solidarietà (Quirinale, 24 novembre 2003), il Presidente Ciampi non ha mancato di ribadire “*Ora che la chiamata alla leva non sarà più obbligatoria il servizio civile è l’alternativa valida sia per un servizio alla comunità sia per la propria formazione”.*

Una piena convergenza con tali indicazioni si è, d’altro canto, manifestata anche da parte del recente indirizzo elaborato dalla Corte costituzionale nell’importante sentenza n. 228 resa in data 16 luglio 2004.

Con questa pronuncia è stato notevolmente arricchito il quadro di quella giurisprudenza in tema di servizio civile e di difesa della patria, che la Corte ha sviluppato nell’arco di oltre un ventennio svolgendo spesso un ruolo trainante e di avanguardia verso il legislatore nazionale.

In risposta alle forti sollecitazioni espresse dal Capo dello Stato, l’Ufficio nazionale per il servizio civile ha pertanto proseguito, con maggiore sforzo di organizzazione e di idee, nell’impegno volto a promuovere il servizio civile tra i giovani, contribuendo anche alla definizione del nuovo assetto istituzionale e normativo.

A questo proposito, va anche ricordato che il Parlamento è in procinto di approvare il disegno di legge per la sospensione anticipata della leva obbligatoria che inciderà in modo significativo sull’impiego degli obiettori

di coscienza. Ma mentre per le Forze armate il passaggio dalla leva obbligatoria al reclutamento su base volontaria è stato progettato e voluto da tempo, il servizio civile volontario è un istituto nuovo per tutti, sia per le ragazze che lo stanno sperimentando sia per gli enti pubblici e del terzo settore che lo gestiscono. A differenza di molte leggi delega, nella legge 64 del 2001 istitutiva del servizio civile nazionale non è stata prevista la possibilità per il Governo di intervenire con successivi decreti integrativi e correttivi.

All’ipotesi di una riapertura della delega si è preferita la strada di una proroga del termine di piena entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002, posticipata al 1° gennaio 2005 proprio per la necessità di raccordare il nuovo sistema a regime del servizio civile nazionale con l’impianto finora delineato in via sperimentale e di garantire uniformità e continuità all’azione amministrativa.

Da qui l’importanza di questa fase transitoria, avviata dall’Ufficio con inusuale impegno, e che sta fornendo indicazioni preziose per comprendere le novità, per cogliere le differenze con il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza, per valutarne le potenzialità e poter dare al servizio civile nazionale una fisionomia precisa.

Come sopra accennato, il 2003 si è concluso con più di 18.000 volontari avviati e oltre 2.000 progetti approvati. Per il 2004 l’Ufficio prevede di avviare al servizio civile 37.000 giovani.

Sulla base di questi dati si direbbe vinta la difficile scommessa di garantire continuità alle attività finora svolte dai giovani obiettori di coscienza a seguito della sospensione della leva obbligatoria, destinata ad essere operativa dal 2005, con due anni di anticipo rispetto alla data originariamente prevista. E’ evidente però la necessità di disporre di

opportuni strumenti e adeguate risorse finanziarie per consentire il pieno sviluppo del servizio civile.

Si pone, dunque, oggi in primo piano l'esigenza per l'Ufficio di continuare a operare su entrambi i versanti dell'obiezione di coscienza e del servizio civile volontario.

Per quanto concerne il livello europeo, l'anno trascorso è stato segnato dal semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, durante il quale è stato avviato un proficuo confronto con i Paesi dell'Unione su molte tematiche.

Ciò è avvenuto anche sul tema del servizio civile, attraverso la prima Conferenza europea che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei



quindici Paesi dell'UE nonché dei dieci che vi sono entrati a far parte dal 1° maggio 2004. È stato così approfondito il valore e il significato delle diverse esperienze di servizio civile, con riferimento al loro potenziale

contributo per la creazione di uno spirito di effettiva cittadinanza europea delle giovani generazioni.

Alla luce dei drammatici avvenimenti internazionali, assume oggi sempre più rilevanza anche l'impiego degli obiettori e dei volontari in servizio civile all'estero – a fianco dei militari – per interventi di pacificazione e di cooperazione e nei confronti delle popolazioni colpite da pubbliche calamità o fatti di guerra.

I profili di maggior rilievo del servizio civile – tutti destinati a incrementarsi profondamente nel prossimo futuro – investono quindi, in

particolare, lo sviluppo del servizio civile nazionale, il reperimento di adeguate risorse finanziarie, l'affermazione del ruolo delle Regioni, l'attuazione di nuovi strumenti organizzativi e di raccordo con gli enti, oltre all'attuale permanere della gestione dell'obiezione di coscienza.

In questa cornice, caratterizzata da continue trasformazioni, si sono sviluppate, nel corso del 2003, le azioni dell'Ufficio nei vari settori di competenza. Riassumo solo per grandi linee i principali interventi.

Nel settore dell'obiezione di coscienza, l'Ufficio ha proseguito nell'avvio di oltre 50.000 giovani obbligati di leva, con il massimo picco raggiunto con gli scaglioni di aprile pari a 17.635 e di settembre pari a 10.718 obiettori.

Sono stati contestualmente esaminate quasi 30.000 istanze di dispensa e Lisaac (licenze illimitate senza assegni in attesa di congedo) presentate in base alle condizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 febbraio 2003 e adottati i conseguenti provvedimenti.

Nel rispetto del principio di trasparenza, di semplificazione e di razionalizzazione dell'azione amministrativa, il testo delle prescrizioni per la gestione degli obiettori di coscienza è stato coordinato con le disposizioni del regolamento di disciplina già adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2001, n. 453.

L'Ufficio ha inoltre proseguito nella delicata attività di verifica e di ispezione sul corretto impiego degli obiettori, secondo le modalità stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 2003, e nell'erogazione dei pagamenti dovuti sia agli obiettori sia agli enti per la eventuale fornitura dei servizi di vitto e alloggio.

Intensa è stata in questo periodo anche l'attività svolta per la trattazione del contenzioso istauratosi negli anni precedenti e non ancora conclusosi, ma destinato ad esaurirsi con la sospensione della leva obbligatoria.

Per quanto concerne il settore del servizio civile nazionale, il timido avvio dei primi 181 volontari del dicembre 2001 e dei 7.865 nel 2002 non ha impedito progressi notevoli e in parte inaspettati. Nel 2003 si è giunti infatti a ben 18.256 ragazzi e ragazze impiegati nei progetti di servizio civile a seguito dei quattro bandi di selezione. Un bando straordinario è stato peraltro pubblicato in occasione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e a seguito del quale stanno oggi svolgendo servizio civile all'estero – nei venticinque Paesi dell'Unione Europea – circa quattrocento giovani.

Sono stati inoltre organizzati numerosi incontri, in collaborazione con gli enti, per la formazione dei volontari e dei loro responsabili.

La rassegna dei principali provvedimenti adottati dall'Ufficio in questo settore non può non richiamare la circolare sull'accreditamento degli enti, pubblicata nel mese di novembre e alla quale è allegata la "Carta di impegno etico" del servizio civile nazionale.

La complessa istruttoria condotta con riferimento all'esame dei numerosi progetti di servizio civile presentati all'Ufficio si è finora conclusa in massima parte con l'approvazione degli stessi, avendo tuttavia talora l'Ufficio provveduto a rettificare o a richiedere una integrazione degli elementi mancanti. Da qui la formulazione di numerose richieste di informazione e chiarimenti.